



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L' AMORE

A

GESÙ

CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Direzione
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a solmare il gregge
il direttore e gli scritti alla "Per Unione del
S. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"praedicare Verum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus L. X V

Sommario. - Prezioso documento — La Pasqua delle tre Encicliche — I nostri morti:
Leopoldo Ricciardi — Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori —
Messa del Povero — Casa di Carità — Il Crocifisso nell'Arte.

AMORE GENEROSO

AVVERTENZA

Ci hanno chiesto perchè non scriviamo il nome degli offerenti per la diffusione della «Divozione a Gesù Crocifisso». Per questo.

Fu detto un giorno a Fra Leopoldo di chiedere al SS. Crocifisso se bisognava portare su «L'Amore a Gesù Crocifisso» il nome di coloro che offrivano elemosina per la propagazione della Divozione. Il Signore rispose: «Dirai di non riportarlo, perchè il nome dei benefattori sarà scritto in cielo».

Sul Bollettino si riportano solo le parole di offerenti che possono essere di stimolo per la diffusione della «Divozione» e degli ideali dell'Unione.

Pro Unione

ASCOLI PICENO. — Invio la meschina offerta di Lire 5 con preghiera di volermi emettere come Ascritta all'Unione SS. Crocifisso. Prego volermi inviare alcuni foglietti della «Divozione a Gesù Crocifisso» per poterli distribuire ad anime devote. E. B.

BIELLA. — T. A. ved. M. 5.

BRUXELLES. — Pour les oeuvres de l'Union Fr. Mémorien Frs. 12.

CALIZZANO. — Trasmetto per conto di persona nota a codesta Unione L. 50, Sac. P. B.

CASALE MONFERRATO. — Invio Lire 10 per il bollettino raccomandandomi alle loro preghiere che ne ho tanto bisogno per il miglioramento e guarigione di una persona tanto cara. M. M.

CATANIA. — Invio lire 14,65 raccolte dagli Aspiranti Paucari Ferreri e Amato Albino tra coloro cui hanno distribuito la «Divozione». Al più presto giungeranno i nomi degli Aseritti, Fr. Norberto.

DOLCEACQUA (Imperia). — Invio Lire 2,50 a beneficio dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso. Suore N. S. della Neve.

FANO. — Invio Lire 5 in suffragio dei miei cari defunti raccomandandomi alle loro preghiere. B. E.

FIRENZE. — Mando la piccola offerta di Lire 5 per il bollettino 1938 raccomandandomi alle loro preghiere. C. M.

FOGGIA. — Mando Lire 5 in onore delle cinque Piaghe di N. S. Gesù Cristo. Mi raccomando sempre alle loro preghiere. M. C. — Spedisco Lire 3 per offerta al SS. Crocifisso giusto il vostro bollettino. C. L.

GENOVA. — Invio la tenue offerta di Lire 10 e mi raccomando alle loro preghiere. Favorisca inviarmi alcune pagelline della «Divozione a Gesù Crocifisso». Ringrazio sentitamente anche per il bollettino che arriva regolarmente e che mi fa un gran bene. S. A. C. — Versamento di Lire 10 per ricevere durante l'anno 1938 il Bollettino. E. P. — Fr. Crescente Lire 13 a nome della Zelatrice Sig. a M. G. — A mezzo mio le S. lle S. ringraziano del bollettino a loro tanto gradito e inviano la piccola offerta di Lire 3. — Anch'io ringrazio del Bollettino che mi è tanto caro avere prego accettare anche la mia misera offerta di L. 2. Mi ricordino tanto a Gesù. C. A.

GRUGLIASCO. — Offro la somma di Lire 5 a Gesù Crocifisso per grazia ricevuta. G. B.

MONCALIERI. — Invio Lire 10 annue per l'abbonamento al Bollettino ed insieme desidererei tanto se potessi avere qualche foglietto della «Divozione a Gesù Crocifisso» e ce l'è spargerla sempre di più che se n'è tanto bisogno. Mi raccomando alle loro preghiere. B. V.

MONDOVI BREO. — Invio tenue offerta di Lire 6, per rinnovo abbonamento al bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso». M. U.

ORISTANO. — Per il rinnovo del Bollettino del SS. Crocifisso per l'annata 1938 Lire 10. Implorando preghiere e grazie per la mia guarigione e quella di una cara nipotina. La vecchia abbonata, G.C.B.

ORNAVASSO. — Invio Lire 20 per una novena di preghiere al Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso per chiedere la guarigione di persona gravemente ammalata. Sac. P. M.

PALESTRO. — Invio Lire 5 perchè preghino per la famiglia C. Osequi. B. C. — Ecco una piccola offerta di Z. P.



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

Fr. LEONARDO M. BELLO

SUPERIORE GENERALE DI TUTTO L'ORDINE DEI FRATI MINORI
E UMILE SERVO IN DIO

*Ai diletti, in Cristo, membri della Associazione comunemente chiamata
«Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata», salute e
serafica benedizione.*

Molto volentieri siamo venuti a sapere che la vostra Associazione già da tempo fondata dal Fr. Teodoro delle Scuole Cristiane e approvata secondo il Rito dall'Autorità Ecclesiastica, tra i suoi particolari e principali patroni ha annoverato S. Francesco d'Assisi: che è di sentimenti molto benigni e di propensa volontà verso il nostro Ordine: che inoltre è costantemente guidata da spirito serafico nel seguire i suoi fini, nell'eccitare cioè, specialmente fra i giovani, il sentimento di cristiana pietà, di religiosa riparazione e di apostolico zelo: considerando tutti questi motivi rendiamo grazie nel miglior modo possibile. Pertanto, secondo la nostra consuetudine, implorata la clemenza di Gesù Cristo Crocifisso ed i meriti del Nostro Padre Francesco, Vi ammettiamo ad usufruire di tutti i beni spirituali di cui tanto è potente la Famiglia del Nostro Serafico Padre, perchè possiate ottenere tanto in vita quanto dopo la morte la plenaria partecipazione di tutti i meriti che con suffragi, Messe, digiuni, meditazioni, predicazione, missioni ed altre pie opere, giorno e notte si acquistano in tutto il nostro Ordine per mezzo dei Frati Minori e per mezzo di qualsiasi altro sottomesso alla nostra giurisdizione.

Preghiamo quindi il Celeste Padre di Misericordia, affinchè per i meriti del Santo Padre Nostro Francesco, si degni di rendere compiuta in cielo questa comunione che desideriamo salda in terra. In nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Roma, 4 Ottobre 1936, Festività di S. Francesco.

PREZIOSO DOCUMENTO

Con animo profondamente riconoscente a Dio e al Rev.mo Padre Leonardo M. Bello annoveriamo fra i doni più preziosi della Divina Provvidenza quello di essere stati resi compartecipi di tutti i tesori spirituali del grande Ordine dei Minori Osservanti di S. Francesco d'Assisi.

L'Unione nostra ebbe fin dai suoi primordi speciali contatti con l'Ordine Serafico, giacchè i Fratelli delle Scuole Cristiane quando furono ispirati a fondarla, si rivolsero al Ven. Fra Leopoldo Maria Musso, il confidente di Gesù e di Maria, perchè pregasse il Signore di manifestargli se l'Opera sarebbe stata secondo il divin beneplacito e se si sarebbe sviluppata.

Il Servo di Dio pregò con molto fervore e avuto un responso favorevole lo comunicò ai Fratelli, ai quali affidò pure per ordine di Gesù Crocifisso la missione di diffondere nel mondo la « Divozione alle cinque Piaghe ».

A conferma di quanto sopra troviamo negli scritti di Fra Leopoldo il seguente pensiero:

« La Santa adorazione si tenne nascosta ormai vent'anni, finalmente come piace al Signore quest'anno 1914 nel mese di maggio andò a mettere radici nella reverendissima e umilissima Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, carissimi nel Signore, e sarà una vera benedizione per cotesta pia Congregazione ».

Si stabilì perciò tra il serafico Ordine di S. Francesco d'Assisi e il benemerito Istituto di S. Giovanni Battista de la Salle una santa affinità spirituale che l'Unione Catechisti con il prezioso documento della massima autorità dei Frati Minori vede consacrata e resa perenne anche in forma ufficiale.

Immensi tesori di meriti che con suffragi, Messe, digiuni, meditazioni, predicazioni, missioni, e altre pie opere giorno e notte si acquistano in tutto l'Ordine dei Frati Minori sono comunicati a noi, riconoscendoci in qualche modo figli spirituali della grande famiglia Francescana, come già fummo riconosciuti figli di S. Giovanni Battista de la Salle dall'Onoratissimo Superiore generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Ecco, quindi, che l'Unione Catechisti, mentre sta per presentarsi nel corrente anno 1938 a ricevere dalla Santa Madre Chiesa l'approvazione delle sue regole dopo un quinquennio di esperimento, può dirsi appoggiata a due secolari istituzioni che le trasmetteranno il loro spirito di santità, di apostolato, unito a quella esperienza che la renderà forte nel raggiungimento dei suoi ideali di bene.

I Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata umiliano al R.mo Padre Leonardo M. Bello e a tutto il Serafico Ordine, i loro sensi

di devota riconoscenza e pregano a loro volta Iddio di largheggiare di grazie sulla stessa inclita Famiglia Francescana arricchendola presto di un nuovo fiore di santità con la beatificazione del Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso, di cui sperano si inizi prossimamente il processo canonico diocesano.

LA PASQUA DELLE TRE ENCICLICHE

Mit brennender Sorge.

(Continuazione)

II. - La genuina fede cattolica.

Ma questa prima parte è solo una premessa storica, non è lo scopo del documento.

La sua finalità precipua consiste nel presentare un quadro nitido dei dogmi cattolici contro la contraddizione e deformazione del neo-paganesimo.

Dio - Gesù Cristo - La Chiesa - Il Primato - sono i quattro capisaldi del Cattolicesimo, riesaminati dal Pontefice, con una rigorosa sintesi di tutta la dottrina teologica.

1). GENUINA FEDE IN DIO.

Non si può considerare come credente in Dio colui che usa il nome di Dio rettoricamente (cioè impropriamente battezzando col nome di Dio qualunque altra cosa che non è Lui).

Il nome di Dio è così ridotto ad un'etichetta vuota di senso, è un'aberrazione, una bestemmia.

« Il nostro Dio è il Dio personale, trascendente, onnipotente, infinitamente perfetto, uno nella trinità delle persone, trino nella unità dell'essenza divina, creatore dell'universo, signore, re, e ultimo fine della storia del mondo, il quale non ammette, nè può ammettere altre divinità accanto a sè ».

« Solamente spiriti superficiali possono cadere nell'errore di parlare di un Dio nazionale, di una religione nazionale, e intraprendere il folle tentativo d'imprigionare nei limiti di un solo popolo, nella strettezza etnica di una sola razza, Dio creatore del mondo,

re e legislatore dei popoli, davanti alla cui grandezza « le nazioni sono piccole come gocce in un catino d'acqua ». (Isaia 40, 15).

2). GENUINA FEDE IN GESU' CRISTO.

« La fede in Dio non si manterrà a lungo andare pura e incontaminata se non si appoggia alla fede in Gesù Cristo... — Questa è la vita eterna, che conoscano te, unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.

Il S. Padre qui ha di mira gli errori colossali e blasfemi di Rosenberg, il falso profeta della Germania, diffusi dalla sua enciclopedia anticristiana: — Il mito del XX secolo — ebollizione di tutte le calunnie contro il Vangelo e la Chiesa di cui si fece una propaganda sfrenata in Germania, specialmente in mezzo alla gioventù.

Questo partito neo-pagano ripudia l'Antico Testamento, ma il Papa difende questa parte della S. Scrittura che è divina come l'altra.

! neo-pagani o mezzo-cristiani di Germania hanno la pretesa di far nascere Cristo da antica razza germanica e di dargli come missione di combattere l'ebraismo! E costoro pretendono di essere dei credenti in Gesù Cristo!

No — dice il Papa — costoro rinnegano la fede in Gesù Cristo, apparso nella realtà della sua carne, il quale prese natura umana da un popolo che doveva poi configgerlo in croce.

— Come? — dice il neo-pagano — il

misfatto degli Ebrei che crocifissero il Messia innocente ha potuto essere causa della nostra redenzione? —

Ma già rispondeva all'obiezione S. Leone Magno:

— I Giudei non pensavano che al loro delitto, ma Iddio non pensava che alla nostra salvezza.

Egli, che trae il male dal bene, e fa servire le stesse azioni degli iniqui al bene dei giusti, accettò l'olocausto del suo Divin Figlio, che si sacrificava anche per i suoi crocifissori.

3). GENUINA FEDE NELLA CHIESA.

«La fede in Gesù Cristo non resterà pura e incontaminata se non sarà sostenuta e difesa dalla fede nella Chiesa, colonna e fondamento della verità. (1ª Tim. III, 15)... Sotto la sua volta che s'inarca come il firmamento sull'universo intero, trovano posto tutti i popoli e tutte le lingue, e possono svolgersi tutte le proprietà, qualità, missioni e compiti assegnati da Dio agl'individui e alle società umane».

Qui il Papa ha di mira l'errore che vuol fare di ogni nazione una chiesa, ricadendo così nel particolarismo pagano. Un cristianesimo tedesco a uso e consumo del III Reich sarebbe un assurdo; l'aggettivo distruggerebbe il sostantivo.

Nella Chiesa vi sono due elementi: l'elemento umano e l'elemento divino. Nessuno deve stupirsi oltremodo se anche nella Chiesa, talora anche nel suo clero, ci sono debolezze e scandali, ma che triste fariseismo è quello che va solo accattando queste foglie avvizzite e fangose, pretendendo che siano lì tutto il giardino e tutta la foresta!

Il Papa risponde con sdegnosa e vigorosa eloquenza:

«Chi, fondandosi su questi lamentevoli contrasti tra fede e vita, pone in oblio o coscientemente passa sotto silenzio l'immenso capitale di generoso sforzo verso la virtù, lo spirito di sacrificio, l'amore fraterno, l'eroismo di santità in tanti membri della Chiesa, manifesta una cecità ingiusta e riprovevole».

«Vengano pure i santi riformatori infiammati e mossi dall'amor di Dio e del prossimo, i quali, vegliando anzitutto quotidianamente su se stessi, hanno illuminato e rinnovato i tempi».

Attraverso a questa designazione di Pio XI vediamo sfilare i grandi alfieri della cattolica riforma: S. Gaetano Thiene - San Carlo Borromeo - S. Pio V - S. Filippo Neri - S. Ignazio - S. Teresa - S. Vincenzo de' Paoli. Ma ecco ciò che dice il Papa dei falsi riformatori passati e presenti:

«Dove lo zelo di riforma non maturò dalla pura sorgente dell'integrità personale, ma fu effetto dell'esplosione di impulsi passionali, invece di illuminare ottennebrò, invece di costruire distrusse, e fu sovente punto di partenza di errori ancora più funesti dei danni a cui si volle, o si pretese, portar rimedio».

4). GENUINA FEDE NEL PRIMATO.

Non c'è Cristo senza Chiesa, non c'è Chiesa senza il Papa, cioè senza il capo legittimo che il Divino Artefice ha posto come chiave di volta o meglio, e insieme, come pietra fondamentale della sua Chiesa.

Senza un'autorità genuina e legittima nessuna società perdura, ma si disgrega e scompare.

E il Papa conchiude con questo solenne ammonimento:

Se taluni vi adescano e vi lusingano col fantasma di una «chiesa tedesca nazionale» sappiate ciò non essere altro che un rinnegamento dell'unica Chiesa di Cristo, un'apostasia manifesta».

La Enciclica pontificia, terminata questa parte che è una sintesi generale della teologia cattolica, imparte nella seconda ammonimenti e conforti ai cattolici perseguitati.

«Come altre epoche della Chiesa, anche questa sarà preannunciatrice di nuovi progressi e di purificazione interiore...».

«Allora i nemici di Cristo — di ciò siamo sicuri — che vaneggiano sulla scomparsa della Chiesa, riconosceranno che troppo presto hanno giubilato e troppo presto hanno voluto seppellirla. Allora verrà il giorno in cui, invece dei prematuri inni di trionfo dei nemici di Cristo, si eleverà al cielo dai cuori e dalle labbra dei fedeli, il Te - Deum della liberazione, e del ringraziamento...».

III. - Le esortazioni finali.

Il momento che attraversa la Chiesa in Germania è gravissimo. Non si può immaginare altra lotta più grave, dice il Papa.

La Chiesa di Cristo non può cominciare a gemere e a deplorare solo quando gli altari vengono spogliati e mani sacrileghe mandano in fiamme i santuari. Quando si cerca di profanare il tabernacolo dell'anima del fanciullo, santificata dal battesimo, con un'educazione anticristiana, quando viene strappata da questo vivo tempio di Dio la fiaccola della fede, e vien posta in suo luogo la falsa luce d'un succedaneo della fede, che non ha più nulla in comune con la fede della croce, allora è dovere d'ogni credente di scindere chiaramente la sua responsabilità da quelle della parte contraria».

Queste forti parole pontificie vibrano con una fiera eloquenza nell'allocuzione tenuta dal rev. Kraus nel Duomo di Eichstat. E' un ex maggiore dell'esercito tedesco, più volte decorato di guerra, ed entrato nel sacerdozio negli anni successivi alla sconfitta tedesca.

« Mi mancano le parole e mi vengono le lacrime agli occhi, quando vedo e ascolto come la Chiesa e i sacerdoti vengono ogni giorno tra noi calunniati, umiliati, trascinati nel fango da immondi periodici e dalle pubblicazioni anti-cristiane e anti-scientifiche di Ludendorf... »

L'appello alla santa crociata di difesa della fede cattolica è suggellato da questo motto: « Tutte le nostre energie per la Germania, ma la Germania per Cristo! ».

Vi può essere per un tedesco una migliore divisa di questa? Venite, pronunciate in un grido comune al Signore nascosto nel Sacramento, la promessa solenne: — Tutto per la Germania, e la Germania per Cristo! —.

Noi facciamo eco alla parola del Pontefice e al grido di dolore di eroica resistenza dei nostri fratelli tedeschi, per la profonda solidarietà che lega tra di loro tutti i cattolici del mondo, membra vive del mistico Corpo di Cristo.

Cessi il dissidio, che continuato si risolverebbe nello sfacelo morale di una grande nazione, amica nostra, in cui vediamo un baluardo dell'Occidente contro la barbarie comunista delle steppe russe.

I suoi reggitori sappiano imitare l'esempio della nostra Italia, che con una leale collaborazione con la Chiesa, ha assicurata la sua compagine, ha accresciuto la sua autorità e la sua prosperità.

La nostra simpatia per i perseguitati, la nostra preghiera per i cattolici tutti di Germania, il nostro augurio di ravvedimento per i persecutori, la nostra riconoscenza per le luminose e possenti parole del Successore di Pietro, il nostro cuore per Gesù Cristo, Re dei secoli e vincitore di tutti i suoi nemici.

Anche noi vogliamo lavorare per la grandezza vera della nostra Patria, per il trionfo della giustizia, dell'amore e della pace nella nostra nazione: Tutto per l'Italia e l'Italia per Cristo!

ATTILIO VAUDAGNOTTI.

(Dal Discorso tenuto nella Chiesa della SS. Trinità la Domenica 18 Aprile).

I nostri Morti.



LEOPOLDO RICCIARDI
Zelatore
dell'Un. Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata
e allievo
dell'Istituto « La Salle » in Torino

7 Luglio 1924 - 15 Novembre 1937

Leopoldo, l'allievo vivacissimo, organizzatore dei giochi delle prime e delle seconde classi dell'Istituto « La Salle » non tornerà più tra noi.

Il quindici di novembre scorso, nel giorno del suo onomastico, dopo brevissima malattia, volava (ne abbiamo tutta la speranza) in Cielo.

Aveva detto alla vigilia: « Mamma, mi preparerai qualche cosa di bello per la mia

festa, non è vero?. Ed essa, ben lontana dal prevedere una catastrofe: «Stà certo che sarai contento!» gli aveva risposto. Ma il regalo glielo preparò il Signore nel regno celeste.

Quando i suoi compagni di classe appresero la notizia della sua scomparsa, ebbero uno schianto. Ognuno ricordò di lui qualche cosa di edificante.

Leopoldo, pur essendo vivacissimo, aveva un grande cuore, ed era pio. Sempre la sua voce dominava nelle preghiere comuni, e nel canto aveva qualcosa di caratteristico fra gli altri.

Ogni domenica si accostava alla Santa Comunione, e sovente anche nei giorni feriali.

Questi piccoli episodi ricordo di lui in questo momento.

Un giorno la sua vivacità gli aveva fatto meritare sul diario un voto scadente in condotta, e giunta l'ora dell'uscita, non sapeva decidersi di andare a casa.

«Ancora qua?» gli chiese il professore. — «Non oso presentarmi al babbo con questo brutto voto... ne avrebbe tanto dispiacere! Professore, mi perdoni... non per me che merito il castigo, ma per lui che non merita davvero questo dolore».

Vi era in quelle parole un qualche cosa... che dovette perdonarlo. E da allora in poi in classe fu sempre tanto buono e molto attento.

Era zelatore del «Foglietto della Divozione a Gesù Crocifisso», e quanti ne diffuse tra amici e conoscenti!

Conservo ancora nell'animo il ricordo di quel sorriso di gioia che aveva il caro giovanetto quando mi disse d'aver distribuito con frutto i primi foglietti della «Divozione».

O buon Leopoldo, tu eri orgoglioso del titolo di zelatore della «Divozione alle cinque Piaghe di Gesù», e quando ti presentasti innanzi al Maestro Divino ti sarai annunziato: «Lo zelatore Leopoldo», perchè titolo migliore non vi è per noi della grande famiglia dell'Unione.

Leopoldo, per i tuoi compagni dell'Istituto «La Salle» non sei morto, ma sei vivo, vivissimo. Passerà il tempo e tante cose muteranno, perchè così sono le vicende di questo mondo, ma il tuo nome, la tua fisionomia,

i tuoi virtuosi esembi sono scolpiti nell'anima dei tuoi compagni e li conserveranno insieme coi ricordi degli anni più belli e più puri della giovinezza.

E tu dal cielo, dove già ti speriamo, prega per i piccoli zelatori, tuoi compagni, e per tutte le anime zelatrici della «Divozione a Gesù Crocifisso» sparse nel mondo, affinchè il loro santo lavoro porti presto sulla terra il regno di Gesù Cristo, della Sua pace e della Sua carità.

Sii il celeste consolatore de' tuoi cari Genitori che nel pianto trascorrono i loro giorni, e confortali facendo sentire al loro cuore angosciato le parole della Fede che ci addita il cielo come la grande meta delle nostre immortali speranze, la dolce «Casa del Padre» nella quale ci riuniremo un giorno per non separarci mai più.

R I C O R D I A M O

a tutti gli zelatori e zelatrici, che nel mese di Gennaio non avessero ricevuto il foglio di rinnovazione della Tessera annuale e nel tempo stesso se non ricevono il Bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso», di avvertire la Sede principale, Via Rosine 14, Torino.

Ricordiamo pure a tutti gli zelatori e le zelatrici di Torino, che il 27 di ogni mese alle ore sette, nel Santuarietto di Nostra Signora del Sacro Cuore, presso la Chiesa di S. Tommaso, tanto caro a Fra Leopoldo, si celebra una S. Messa per i bisogni dei membri vivi e morti dell'Unione Catechisti.

E' per alcuni certamente un piccolo sacrificio, ma «L'Amore a Gesù Crocifisso» esorta di compierlo per ottenere alla Famiglia dell'Unione Catechisti le grazie di cui ha tanto bisogno per svolgere nel mondo i suoi ideali di apostolato.

Un plauso agli zelatori o zelatrici che condurranno alla S. Messa dell'Unione almeno un Ascritto o un'Ascritta che loro hanno acquistato a Gesù Crocifisso, sebbene per la santa pratica non sia di obbligo.

Dagli scritti

di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale dei Frati Minori di Torino

(Continuazione)

(Vietata ogni riproduzione)

Recitavo la corona delle cinquanta giaculatorie: Sia lodato e ringraziato ogni momento il SS.mo e Divinissimo Sacramento; al Gloria Patri, che si ripete ogni diecina, all'improvviso mi sento rapito: l'anima mia è presa d'assalto; agitata di santo, puro e felice amore verso il mio Gesù Sacramentato, vorrebbe prostrarsi profondamente per significargli quanto vorrebbe adorarlo, Lui solo in cielo e in terra degno d'amore e d'adorazione! Oh, mio Dio! come si sta bene con Gesù, che Paradiso!... Ah, se il mondo sapesse chi c'è nel santo Tabernacolo, tutti andrebbero da Gesù: è il tesoro, la gemma più preziosa, il dono di Dio Altissimo che ha fatto e ha voluto per sempre per la sua misericordia infinita di rimanere con noi. Al pensiero di Dio, l'anima rivive e si pasce d'amore e di grazia; o Signore buono, non si vive solo di pane, ma della tua grazia, come dicesti nel Santo Vangelo, mio bel Gesù! Sono le undici e mezzo; lasciami, che segno questo pensiero, mio Signore; solo Tu, mio Dio, sei il centro dei miei puri pensieri, il mio Crocifisso e Gesù nel SS.mo Sacramento! Oh intima conversazione, dolcissimo colloquio! l'anima di chi ama Gesù non riposa, vorrebbe sempre stare in continuo colloquio, non è mai sazia di stare con Gesù, che sempre ci dà lezione come Dio, e l'anima colla virtù più si fa bella, con più intensità si dona a Gesù e lo Spirito del Signore coll'anima internamente dimora.

Adorazione al SS.mo Crocifisso
lunedì, 11 gennaio 1909, mattina
ore 4,30

Detti del mio Gesù: «Figlio, tu sarai rinchiuso nel centro del mio Costato per l'amore che tu mi porti. Figlio mio, non te-

mere di prenderti troppa libertà: ma è desiderio di Gesù e di Maria che tu chiedi».

Maria SS.ma: «Guarda, o figlio di stare attento e di eseguire gli ordini dati dal mio Figlio Divino, affinché questa sera quando sarai nella tua cella, prostrato in adorazione ai piedi del tuo Crocifisso Gesù, non abbi da arrossire di vergogna per non aver superato le spine, a cui vai incontro: ti sia guida quest'esortazione, onde tu possa presentare qualche virtù praticata».

Il mio SS.mo Crocifisso mi disse:

«La penitenza che ti dò da fare è quella di farmi amare colla Divozione, in tutto il mondo; da palesarsi, come sempre ti dissi, al mio Vicario il Papa, e se lo, il tuo Gesù, sono stato il Salvatore colla croce, colla redenzione, lo sarò sempre in tutti i tempi, affinché il genere umano si ravveda e mi riconosca per vero figlio di Dio, Gesù Crocifisso. Sono stanco d'essere provocato con orrende bestemmie, e se non ascoltano il mio Vicario, mando loro una catastrofe peggiore di quella delle Calabrie».

La misericordia di Dio li mette in avviso che s'emendino: l'esito è vicino; Essa li esorta continuamente a percorrere una vita cristiana, a non mettersi al livello delle bestie coi loro deformi e stomachevoli peccati da fare inorridire: una peste di mali costumi s'estende per tutto il mondo, e la peste sarà la loro distruzione, se non fanno ritorno a Dio.

Adorazione al SS.mo Crocifisso
mattina ore 4. - 12 Gennaio 1909
martedì

«Figlio mio, quando sarai morto al mondo anche nelle più piccole cose, Gesù e Ma-

ria saranno tutti per te. Appunto, perchè, o figlio mio, sei stato sollecito ad alzarti per venirmi a far compagnia, appena che t'ho chiamato, io ti concedo grazie e amore».

Oh, colloquio degli angiolì! Unito a Maria SS.ma, mi preparavo alla S. Comunione, intanto mi raccomandavo a Gesù Crocifisso che mi concedesse la grazia continua di portarmi ogni ora, per tutto il tempo della mia vita ai piedi di Gesù Sacramentato a prendere consigli, adorarlo per tanti benefizi fattimi nella giornata, a struggermi d'amore ai piedi suoi, a implorare le sue divine benedizioni sopra di me e sopra tutto il mondo, specialmente sopra quelli che si raccomandano alle mie povere preghiere e tutti quelli che fanno la santa adorazione. Oh, Signore SS.mo come si sta bene vicino a te!

«Figlio mio, non voglio che tu sia mai sazio del mio amore, voglio che tu stia continuamente in adorazione, e nel centro del mio Cuore io ti voglio!».

Dopo la S. Comunione. Continuazione

Amato mio Gesù, Signore, Dio altissimo, mio Gesù Sacramentato, metti in me l'amore, l'adorazione in cambio di quei ribelli fratelli infelici che vorrebbero spogliarti della tua Divinità; dammi, o bontà infinita che col mezzo della tua Divozione, o Crocifisso Gesù, io trovi milioni d'anime che facciano riparazione!

Maria SS.ma: *«Figlio, tu fa quanto puoi per far amare il mio Divin Figlio tanto oltraggiato e deriso; in compenso le grazie divine scenderanno sopra il tuo capo».*

O Vergine SS.ma, chi mi dà tanto fervore per il mio Gesù da amarlo e farlo amare e adorare?

Oh, grande misericordia d'un Dio, gran carità d'un Dio verso di noi poveri mortali! Egli ha un mondo di compassione delle nostre miserie, delle nostre debolezze!

Adorazione al SS.mo Sacramento sera ore 9,30 - 13 gennaio 1909 mercoledì

Domandai al mio SS.mo Crocifisso che mi facesse la grazia di farmi fare il purgatorio in questo mondo.

Mio Dio, mio Signore, su chi ama Gesù Crocifisso le grazie piovono continuamente: l'anima muore di desiderio di riceverlo più volte nella giornata nella S. Comunione!

«Vieni, figlio mio, la mattina alle ore prime a consolarmi: mira questi chiodi, queste piaghe continuamente aperte per i grandi peccatucci degli uomini, che continuamente commettono: è qualcosa d'orribile».

Mamma SS.ma, aiutami tu ad estendere, coll'ordine del Vicario del tuo Divin Figlio, la santa Devozione, per tutto il mondo, affinché venga fatta riparazione di tanti mali che van facendo a Dio, Gesù Crocifisso il mio amore SS.mo, il mio cibo angelico, quotidianamente!

Gesù: *«Il sonno di cui tu ti privi nel venire qui ai miei piedi, vicino a Me, al tuo Gesù, sarà pesato sulla bilancia d'oro, che troverai nel punto della tua morte».*

Ah, per me non è fatica levarmi, ma gaudio paradisiaco; sì perchè mi trovo vicino a Dio Gesù Crocifisso, il mio Signore, l'Altissimo! Tutto il mondo, cielo e terra, sia ripieno della tua gloria infinita!

Maria SS.ma m'assicura, non solo che scrisse il nome mio nel Cuor suo e in quello del suo Divin Figlio, ma mi assicura la vita felice eterna e soggiunge:

«Fà quanto puoi da parte tua percorrendo una vita veramente cristiana, che dalla Mamma del Salvatore Maria SS.ma, sarai aiutato, e così tutti i devoti figli miei».

Dopo la S. Comunione. Continuazione

«Le grazie più belle scendano sopra il tuo capo, e delle virtù care a Me e al mio Divin Figlio sii adorno».

La SS.ma Vergine pur nella nobiltà del suo dire e nel fare le sue esortazioni piene di santità, di dolcezza, qualche volta scherza coi suoi devoti per incoraggiarli al bene; così prese a dirmi:

«Leopoldo, dove hai preso tanto amore per Me e per il mio Divin Figlio?».

Ed io Le risposi ch'è l'avevo preso da Dio e da Lei stessa, soggiungendole che tutto viene dall'Altissimo Signore, Creatore del cielo e della terra e dei cuori.

Mamma Santissima, Tu che, per la tua misericordia tanto prediligi con così grande

affetto materno i tuoi devoti, preservandoli dalle sciagure, terremoti, pestilenze; Mamma SS.ma, gran Madre di Dio, proteggili dal tuo trono, dove siedi Regina dell'universo, difendi Torino; Tu, che ti sei eletto il tuo Santuario sotto il titolo dolcissimo della Consolata, rimani fra noi, non ci abbandonare, come non ci abbandonò il tuo Divin Figlio, nel 1453, il 6 Giugno. Quando l'Ostia Santa era in alto, splendente come il sole, il fortunato Vescovo, eleva il calice e prega il Divin Gesù che voglia discendere e rimanere con loro: il Signore Santissimo discese lentamente e andò a porsi nel calice. E Tu Mamma SS.ma, difendici dagli assalti dei nemici, che cercano di toglierci la fede, che è il tesoro più caro che Dio possa dare ai suoi figli.

Sia lungi da noi questo flagello! dammi, o Mamma Consolatrice SS.ma, fede viva in Te e nel Tuo Divin Figlio, e noi tuoi figli devoti, esultanti di gioia, benediciamo in eterno il nostro Dio, Gesù Crocifisso, e la sua SS.ma Madre Maria Vergine!

Adorazione al SS. Crocifisso

14 gennaio 1909, giovedì ore 4,30

«Figlio mio, non dubitare che io mi allontanai da te: quando mi vedi mesto e silenzioso, sono afflitto per i maltrattamenti che mi fanno gli uomini».

«Quando vedi il mio aspetto pensoso, mi vedi tristissimo, consolami tu colla preghiera! Questa mattina, Leopoldo, voglio farti un bel regalo, quando mi riceverai nella S. Comunione».

Cosa vuoi farmi, Gesù mio dolcissimo? Vuoi trafiggermi il cuore coll'amor tuo dolcissimo?

«Abbi pazienza, le spine non ti mancheranno: ho sempre permesso che tutte le anime mie predilette mi somigliassero in parte, crocifisse: e come vuoi che Io, il tuo Gesù, resista senza farti questo dono, perchè tanto amore Io ti porto? Ma stamani voglio farti una bella grazia».

Dopo la S. Comunione, Continuazione

In compagnia del mio Angelo Custode invoco l'aiuto, l'assistenza della Mamma Maria SS.ma, affinchè m'aiuti a ringraziare il

suo Divin Figlio di cibarmi del Pane degli Angeli: io sono impotente, troppo piccolo per ringraziarlo dell'immenso dono e beneficio.

L'amore che Maria SS.ma porta ai suoi veri devoti è immenso; e dice:

«L'amore mio, la misericordia mia ha riempito il tuo cuore e l'anima tua di santissimi e più affetti. Leopoldo, l'ami proprio tanto il mio Divin Figlio?».

Oh, santa interrogazione che la Vergine stessa mi mosse, Colei che Dio fece tanto potente e che vede liberamente tutti i minimi pensieri interni! Oh, com'è dolce conversare con la Mamma SS.ma, la gran Madre di Dio! e soggiunge:

«Ah, se tu sapessi che cosa vuol far di te il mio Divin Figlio!...».

Soggiunge la Vergine:

«Il grande amore che ti concediamo è una preparazione a ben soffrire; questa terra non è luogo da godere ma da raccogliere».

Mamma SS.ma, questa brutta carne formata con terra, più volte cerca ribellarsi: che molestia!

«E tu ti turbi per queste miserie? sù forte e ricordati che chi domina sopra il tuo cuore è l'amore di un Dio e della Madre sua Santissima insieme colla misericordia Divina».

Adorazione al SS.mo Sacramento Ore 9,30, continuazione

Maria SS.ma: *«Leopoldo, vogli bene, propaga la Divozione al mio Divin Figlio».*

Nelle più intime conversazioni col mio Crocifisso Gesù, mi disse:

«Non mi chiedi grazia che riguardi te?».

Mio Gesù dolcissimo, la grazia che ti domando è questa: che tu sia tutto mio!

«Figlio, vengo in te ogni giorno, mi dono tutto a te nel ricevermi nella S. Comunione!».

Venerdì 15 gennaio 1909 Adorazione al SS.mo Crocifisso mattino, ore 4,30

«Figlio mio, stammi strettamente vicino, consolami!».

Quante volte il mio buon Gesù mi invitò e mi fece questa domanda: chi è capace in

questo mondo a consolare un tanto Dio, Gesù Crocifisso? eppure è così: vuole e si compiace il mio buon Gesù che io stia vicino e preghi!

«Figlio, ho le braccia molto pesanti, sollevami colla preghiera e colla penitenza!».

Io invito tutto il mondo: è la sete grandissima che ha Dio, Gesù Crocifisso, di vedere le anime amarlo e adorarlo; lo dice:

«Chi mi ama di cuore, veramente di viva fede e non ha altra mira che il suo Gesù, io lo faccio re del mio Cuore trafitto, che racchiude ogni varietà di grazie».

«Leopoldo, oggi, venerdì, più che gli altri giorni stammi vicino: prega».

Adorazione al SS.mo Sacramento (Continuazione).

Domando in grazia a Gesù Sacramentato che mi conceda per tutto il tempo di mia vita di finire la giornata ai piedi di Gesù, se le due vie sicure per giungere alla Patria Celeste sono Gesù Sacramentato e la Croce. Gesù Sacramentato è alimento dolcissimo interno, il Santo Crocifisso è il miracolo continuo esterno. Chi mira Gesù in croce concepisce mille pensieri santissimi di compunzione e d'amore incancellabile: perchè ama Gesù ha il Paradiso anticipato.

Adorazione al SS.mo Crocifisso mattina, ore 3.30. - 16 Gennaio 1909 Sabato.

Chi ama Dio, Gesù Crocifisso, ha il Paradiso in questo mondo e nell'altro, sebbene questa terra d'esilio sia semente di pene e di dolori; ma per chi ama Gesù sono tante rose bellissime di primavera. Fammelo per grazia: chiamami, mio bel Gesù, affinchè io m'alzi presto la mattina e i primi miei pensieri li consacri amorevolmente al mio Dio, che tanto amo e così sia per tutto il tempo della mia vita. Come è dolce la nostra opera per Gesù, principalmente nelle ore prime, che tutto è silenzio: nessuno ci sente, nessuno ci vede, solo con Dio, in dolcissimo colloquio col mio Gesù! Ma se Gesù Crocifisso così predilige i suoi servi divoti e con tanto amore e carità li guarda, li carezza, l'incoraggia a bene operare sempre con Lui, cooperando, in tal modo, con Dio, il mondo non è più mondo, ma diventa paradiso.

Mio Gesù, io voglio amare tanto il mio Angelo Custode, affinchè custodisca i miei pensieri, alimento dell'anima mia, m'aiuti a far bello il mio interno, poichè fra breve vado a riceverti nella SS. Comunione, e così, mio amore castissimo, mio Gesù Crocifisso, per la tua misericordia infinita sia per tutto il tempo della mia vita!

Dopo la S. Comunione (Continuaz.)

Perdonami, o mio Dio, fà che non abusi mai della Tua Divina confidenza, che la bontà del mio SS.mo Crocifisso mi vuol concedere, ma ne tragga profitto utilissimo per il bene dell'anima mia.

«Fà coraggio, figlio mio, segui i cenni del tuo Gesù fino alla morte e tu mi vedrai sfolgorante della più alta gloria in cielo. La gloria di Dio è indescrivibile, i miei servi eletti vestiti di luce e di gloria godono del Mio amore immenso».

«Scrivi, figlio mio, sotto lo sguardo e le ispirazioni di Me, il tuo Crocifisso Gesù».

Oggi, sabato, è dedicato alla gran Madre del Salvatore, Maria SS.ma. Dammi, o Mamma dolcissima, che oggi ti chiami ogni momento e sovente mi porti in questa povera cella a beatificarmi con Te, mia dolce Madre, e con il mio Gesù Crocifisso.

«Maria SS.ma Patrona dell'Ordine del SS.mo Crocifisso, otterrà grazie, favori, miracoli per chi ha fede in questa Divozione, e quando il Vicario di mio Figlio l'avrà comandata, bandita in tutto il mondo, sarà calmata la collera Divina, avendo essa riformato i costumi. Figlio, ti chiedo ciò: tu hai da tenerci stretti, Gesù e Maria, al tuo cuore sia nel lavoro che nella preghiera, perchè Io e il mio Divin Figlio ti portiamo molto amore; e tu mostrati riconoscente».

Maria SS.ma soggiunge:

«Lavorando, procura di conversare col tuo Gesù, con Me, la tua Mamma SS.ma e col tuo Angelo Custode: tienlo strettamente con te da rendertelo molto familiare».

Ogni volta che nel nostro Bollettino si trovino parole, espressioni o il menomo accenno a santità, intendiamo darvi solo fede puramente umana, sottoponendoci totalmente ai desideri di Sua Santità Papa Urbano VIII e dei Suoi Successori. (N.d.R.)

MESSA DEL POVERO

Opera di Redenzione dei Mendicanti

I nostri buoni e assidui lettori che da anni seguono la «Messa del povero» non faranno certo le meraviglie di questo sottotitolo: «Opera di Redenzione dei Mendicanti», che d'ora innanzi seguirà al nome primitivo; poichè a voce e per iscritto abbiamo riportato non pochi fatti di «vera redenzione» ottenuti per la grazia del SS. Crocifisso e della Sua SS.ma Madre, specialmente mediante i Ritiri mensili, le prediche, i Catechismi, e l'affetto immenso con il quale si circondano i poveri derelitti, sotto i cui cenci si nasconde la dolce figura del Maestro Divino.

La parola «Redenzione» invero non è sbocciata dal nostro labbro, ma uscì erompende dall'animo buono dei nostri poveri.

Oh! quanti fatti a questo riguardo ci stanno scolpiti nella nostra mente a caratteri indelebili! Riportiamo per brevità, solo alcuni fra i più recenti.

Un povero mendicante era disperato, non ammetteva pace. Con l'aiuto del SS. Croci-

fisso si potè avvicinare, ragionare, fare accettare il nostro aiuto; ed ora è un'operaio felice, religioso e dice a tutti: «La Messa del povero mi ha redento».

Arrivò qualche giorno fa un biglietto laconico rivolto ad un componente la Direzione: «Mi trovo bene... le devo la mia salvezza».

E' voce corrente tra i nostri mendicanti: «Alla Messa del Povero, c'insegnano a chiudere bene gli occhi». Parole semplici, ma che dicono eloquentemente la trasformazione dell'anima dei frequentanti la «Messa del Povero».

E tutto questo lo operano Gesù Crocifisso e i nostri protettori Maria SS. Immacolata, S. Vincenzo de' Paoli e S. Giovanni Battista de La Salle.

La Direzione della «Messa del Povero» al nuovo titolo annunciato intende far corrispondere una maggiore estensione del suo programma e perciò sobbarcarsi a nuove fatiche e sacrifici, ma il SS. Crocifisso non mancherà di aumentare pure gli aiuti opportuni, e d'altra parte i nostri cari benefattori sapranno continuare — ne siamo certi — la loro grande «Carità» verso quest'opera così benefica e così feconda di frutti santi.

Buon Anno

«L'Amore a Gesù Crocifisso» dice buon anno ai suoi fedelissimi lettori. Come sarà per noi l'anno novello? Grande mistero. Però siamo sicuri che quello che ci avverrà sarà tutto disposto dal Signore per nostro bene. Diffondiamo per quanto ci sarà possibile, la Divozione a Gesù Crocifisso, parliamo a quanti ci sarà dato, delle sofferenze di Gesù, e avremo la benedizione del SS. Crocifisso e saremo chiamati i suoi «Prediletti». E per il resto non ce ne preoccupiamo.

«L'Amore a Gesù Crocifisso» con questi sensi cristiani vi augura buon anno e tutte le benedizioni del SS.mo Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Casa di Carità

VIA FELETTO N. 6 (BARRIERA DI MILANO) TORINO

Lo spirito animatore.

L'occhio superficiale di un mondano si troverebbe smarrito nell'ambiente dell'Opera che l'Unione Catechisti ha saputo creare giorno per giorno e che solo la grazia di Dio può sostenere in tempi così difficili come i presenti.

In essa si vive un'atmosfera di cristiana semplicità, di letizia serena, e la più schietta cordialità si manifesta tra Insegnanti ed Allievi.

I rapporti tra di essi non hanno per fine il volgare interesse materiale, ma da una parte è molla potente il desiderio di comunicare con la scienza e la tecnica la vita divina e dall'altra la manifesta aspirazione di elevarsi, di progredire nell'ordine intellettuale e morale. Due forze convergenti che possono far miracoli.

«Alla «Casa di Carità» tutto ha una fisionomia propria — ci diceva un catechista — e l'opera non si conosce che vivendo giorno per giorno la sua vita. Chi vuol lavorare alla «Casa di Carità», anche se esperto nell'apostolato, deve prima ambientarsi e respirare, diciamo così, lo spirito di amorevole semplicità che anima tutti, dirigenti e allievi.

Negli intervalli e dopo le lezioni si vedono qua e là gruppetti di allievi attorno al loro insegnante, mentre questo con affabile tratto chiarisce qualche punto già esposto in classe, che non è stato ben compreso e che presenta argomento di diversa interpretazione pratica.

Ed ecco che così si protrae la lezione, stabilendo una vera corrente di simpatia tra Insegnanti ed allievi.

I frutti.

Da ciò consegue che i frutti sono abbondanti tanto dal lato spirituale quanto da quello professionale.

Se si pensa che non pochi entrarono alla «Casa di Carità» privi di ogni nozione di Religione e diventano dei praticanti cristiani, si può ben dire che la grazia di Dio opera un gran bene fra gli allievi.

I molti allievi ed ex Allievi che dagli Industriali sono ricercatissimi e godono di buone posizioni è prova sufficiente a dimostrare la serietà degli studi professionali e la valentia degli Insegnanti.

I bisogni.

Purtroppo altrettante liete cose non si posson dire per la parte finanziaria, giacchè le difficoltà del momento sono fortemente segnate nella voce «Beneficenza» che è la prima cosa a ridursi in tempo di crisi.

Eppure la «Casa di Carità» ha le sue improrogabili necessità: debiti e relativi interessi, spese di luce e riscaldamento, manutenzione locali, materiale didattico e attrezzatura laboratori, stampati, ecc.

Ci occorrerebbe, tra l'altro, qualche migliaio di lire per motorizzare il nostro reparto macchine che deve essere attrezzato per le sempre crescenti esigenze della tecnica che richiede che l'operaio conosca le macchine in ogni loro parte e ne sappia sfruttare l'uso al cento per cento.

Chi provvederà? Certamente il Signore che in ogni angolo della terra ha anime che lo amano e fanno per Lui non pochi sacrifici.

Sarà certamente consolante per i sostenitori della «Casa di Carità» leggere nei quaderni di Fra Leopoldo sotto la data del 16 Ottobre 1920 il seguente detto di Gesù:

«Quelli che aspirano alla vita celeste offrano volentieri alla «Casa di Carità Arti e Mestieri» - Le offerte vanno in buone mani e spese in fior di carità secondo il Cuor di Dio».

Ciascuno mediti in cuor suo le suddette divine parole e sappia che il modo per divenire sostenitore dell'Opera è molto semplice e proporzionato alle singole borse.

Infatti si dicono

Sostenitori quelli che offrono L. 10 annue oppure L. 200 una volta tanto.

Benemeriti gli oblatori di L. 500

Insigni quelli che offrono mille o più lire.

Le offerte possono essere versate sul Conto Corrente postale n. **2 - 8395** intestato ai Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata - Torino,

LE BRICIOLE...

Alcuni, non molti, dei nostri lettori hanno risposto con generosa prontezza al nostro appello e si sono fatti industriosi per radunare carta da macero e stracci. Ad essi il nostro grazie più vivo.

Si come però il ricavo si utilizzerà per le spese di stampa della «Divozione a Gesù Crocifisso» affidata ai Fratelli delle Scuole Cristiane, la raccolta della carta deve interessare tutti i loro allievi ed ex allievi.

Ci permettiamo perciò di fare una proposta, che l'esperienza del passato ci dà garanzia che sarà ben accolta.

In ogni Scuola e in tutti i Collegi, si veda se è possibile nominare il delegato della carta «Pro Divozione a Gesù Crocifisso», col compito di raccoglierla e di realizzarne il valore che potrà essere versato sul conto corrente postale n. 2-8395 intestato ai Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Nel prossimo numero daremo ai lettori l'esito della nostra proposta.

IL CATECHISTA DELEGATO.

Il Crocifisso nell'Arte

Archimede diceva: Datemi un punto d'appoggio, e solleverò il cielo e la terra: *Dic ubi consistam, coelum terramque movebo.*

Quello che Archimede non poteva fare, se il paragone non è profano, lo fece Gesù Cristo, che salì sulla Croce, attrasse a sé l'Universo, secondo la sua profezia: *Ego si exaltatus fuero a terra, omnia traham ad me ipsum. Quando sia levato da terra, trarrò tutto a me.* (Giov. 12, 32). Quale punto d'appoggio, una croce! una croce strumento di morte e di ignominia, eppure *Regnavit a ligno Deus*: colla Croce Gesù Cristo conquistò il mondo, perchè Gesù Cristo è Dio.

Non consideriamo ora il trionfo di Gesù Cristo sulla civile società, come Re dei popoli, ma diamo uno sguardo al trionfo di Gesù Cristo nelle Arti belle, che hanno tanto predominio sul cuore dell'uomo.

La prima osservazione è che le Arti belle sono arti brutte e molto brutte quando o non rappresentano Cristo, o non servono alla causa di Cristo, o peggio si rivoltano contro di Cristo e si può quindi affermare che senza Cristo le Arti veramente degne del nome di Arti belle non esistono.

Scultura. - La Chiesa uscita, come scrivono i Santi Padri, dal seno squarciato di Gesù Crocifisso, fra le varie maniere di rappresentare il Divino suo Sposo, preferì ritrarlo quale *Uomo di dolori*. Quindi l'immagine del Crocifisso in ogni tempio e ad ogni altare, dove si celebra l'augusto Sacrificio della Messa. Quest'uso diè origine a molte belle opere d'arte: a Genova sono celebri i *Cristi* del Maragliano. I Misteri della *Via Crucis* rappresentati con statue e i gruppi rappresentanti il Calvario diedero origine ad insigni sculture in marmo ed in legno.

Pittura. - Raffaello, Reni, Rubens empiro le Chiese e i Palazzi d'Italia e le gallerie straniere coi loro quadri sacri e nel dipingere le scene della Passione i pittori moderni si sono segnalati non meno degli antichi; quali cercando di ritrarre al vivo l'espressione del dolore e del patimento nel volto e negli atteggiamenti dei personaggi, quali mettendo nella sua piena luce il Dogma della Redenzione, e quali tentando di riprodurre la scena della Passione nel colorito storico del suo tempo.

Drammatica. - E' celebre in tutto il mondo la rappresentazione della Passione che ogni dieci anni si fa ad Oberammergau villaggio della Baviera, come adempimento di un voto fatto a Dio, per la liberazione da un'epidemia; note sono le processioni del Venerdì Santo, cogli strumenti della Passione e col *Cristo morto*, che tanto spirito di Fede e di compunzione risvegliano; ma qui farò un cenno del *Passion Play* o Dramma della Passione, che per munificenza di pio donatore, ogni tre anni, si celebra nel Collegio di Santa Clara, in S. Clara di California. Lo rappresentano gli studenti del Collegio e la nota caratteristica di esso è che il dramma ossia la parte recitativa è condotta così bene che ad ogni momento sembra che la persona di Gesù debba comparire sul palco eppure non vi compare mai, per un senso di rispetto verso di essa. Per es. Nel pretorio Pilato chiama Gesù, dopo sentito tutto il dibattito degli accusatori: Gesù di Nazaret, fatti innanzi. In quel mentre un raggio di luce si avvanza sul palco e gli spettatori

si accorgono che Gesù si avvicina, ne attendono la comparsa, ma a poco a poco cala il sipario. Così nel viaggio al Calvario si vede la Croce che passa sollevata fra la turba, dietro le mura di Gerusalemme, ora si alza, ora cade, volano pietre, rimbombano le urla dei piazzaiuoli; ma tutto è condotto con arte tale che Cristo è sempre presente e mai si vede. L'entusiasmo che suscita in mezzo agli Americani dimostra che i soggetti sacri non hanno perduto nulla dell'antica potenza sui cuori.

Poesia. - Tutti i fatti della Passione di Cristo, l'Agonia nell'Orto, la Flagellazione, la Coronazione di Spine, la Crocifissione, gli strumenti della Passione hanno ispirato soavissime composizioni ai Poeti sacri e ai profani come può vedersi nel Breviario della Chiesa e nelle raccolte di buona letteratura. Le strofette della *Via Crucis* di S. Leonardo da Porto Maurizio e quelle della Filotea del Riva sono di una semplicità e insieme di una grazia inimitabile. Queste ultime sono opera di Don Luigi Locatelli da Genova e il Metastasio, a cui erano state attribuite per errore, dichiarò all'Autore che un simile errore gli era d'onore.

Fra le Arti belle è la sola Poesia quella di cui possiamo offrire qualche saggio.

Onofrio Minzoni descrive con grande vivacità la causa della Passione e Morte di Cristo, che è il peccato di Adamo:

Quando Gesù con l'ultimo lamento	Le torbide pupille intorno mosse
Schiuse le tombe e la montagna scosse,	Piene di meraviglia e di spavento
Adamo rabbuffato e sonnolento	E palpitando addimandò, chi fosse
Levò la testa e sovra i piè rizzosse.	Lui che pendeva insanguinato e spento.
Come lo seppe... Si volse lagrimando alla consorte	
E gridò... Io per te diedi al mio Signor la morte.	

Andrea Maffei, descrivendo l'*Ecce Homo* dipinto da Francesco Hayez, indica le lezioni morali che dobbiamo trarre dalla Passione e Morte di Gesù.

Figlio, i solchi dell'onta e del dolore	Ora a tanto patir, d'un basso affetto
Che sul volto mi vedi, Amor m'aprio,	D'un piacer fuggitivo e menzognero
Amor mi circondò divino amore,	Non negar, figlio mio, la lieve offerta.
Del serto che trafigge il capo mio...	

Lo Zanella con un'Ode sul *Venerdì Santo* canta il trionfo di Cristo sulla civile società:

O di rosso color risibil vesta!	Da Voi, da Voi, quando più nulla aita
O vil scettrò di canna! O d'irte spine	Ebbe l'uom contro la ragion del forte,
Rinterzata corona! O avulso crine	Da voi segnali d'ignominia e morte,
E sul petto cadente esangue testa,	Usci l'aura che sana, uscì la vita.

Il traditore Giuda si ebbe alcuni tremendi sonetti del Monti e i versi dell'inno del Manzoni sulla Passione:

Oh spavento! l'orribile amplesso
D'un amico spergiuo soffrì.

Clotilde Patrizi risponde con una splendida lirica di protesta e di riparazione

onorevole a un così detto Poeta moderno, che aveva osato insultare il Crocifisso e la Vergine Addolorata. Ecco alcune strofe:

A Te, Maria, che ogni anima
 Consolatrice implora,
 Nel tuo dolor di martire
 Egli blasfema ancora!
 Mai più nefando obbrobrio
 La fronte all'uom segnò,
 Labbro giammai di demone
 Tanta vergogna osò.

Di Dio lo sdegno vindice
 Sperda l'indegna follia!
 Croce, segnale ai popoli
 Tu regnerai, tu sola!
 Ed alla Croce accanto
 Sovrana di pietà,
 Sempre una Madre in pianto
 Il mondo adorerà.

Ed or, che sogna l'empio
 Nell'egra fantasia?
 Arder l'incenso a Venere
 Sull'ara di Maria...
 Sogna la Croce abbattere,
 Chiudere il Ciel ancor,
 Far della terra un baratro
 Di colpa e di dolor.

Madre, t'invoca il misero
 Che dolorando spera,
 A Te l'onor dei cantici,
 A Te la pia preghiera;
 Ed ei che il dardo lurido
 Contro di te lanciò,
 Forse negli anni ingenui
 Il nome tuo chiamò...

Guardalo, o Pia, rammentagli
 Ch'hai pur di madre il cuore;
 Segna quel nome ai candidi
 Trionfi dell'amore;
 La casta luce irraggia
 Su lui che ti tradi,
 E il labbro che ti oltraggia
 Ti benedica un dì.

La Redazione de «L'Amore a Gesù Crocifisso» riceverà con riconoscenza e pubblicherà fotografie e cronistorie di Santuari o Cappelle celebri dedicate a Gesù Crocifisso.

ANIMA RICONSCENTE

Nazzareno Ferri, zelatore della Divozione a Gesù Crocifisso, prega vivamente la Direzione de «L'Amore a Gesù Crocifisso» d'inserire quanto segue:

«Mi trovai, come volontario in Ispagna, e presi parte a numerosi e sanguinosi combattimenti e fui sempre miracolosamente libero. E vedo in questo l'aiuto visibilissimo del SS. Crocifisso.»

Noto questo, affine di animare altri a ricorrere alle Piaghe Sacratissime di Gesù in tutte le difficoltà della vita».

Movimento popolazione prov. Torino

		Mese di Ottobre		
Nati	.	779	583	1362
Morti	.	597	524	1121
Differenza	.	182	59	241
		Mese di Novembre		
		Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	.	765	599	1364
Morti	.	642	577	1219
Differenza	.	123	22	145

Teol. Pietro Caramello, revisore ecclesiastico

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Tip. G. Montrucchio, Via San Secondo 27 bis - Torino

PINEROLO. — Lire 10 per il bollettino, ringraziando, G. M.

PORTOGRUARO. — Mando la tenue offerta di Lire 3 con preghiera di inviare il maggior numero possibile di pagelline di « Divozione a Gesù Crocifisso ». R. A.

ROMA. — Invio questa piccola offerta (5) pregando spedirmi di nuovo delle pagelline della « Divozione a Gesù Crocifisso », D. C. R. Cappellano Militare Capo. — Buon Natale e buone feste. Offerta di lire dieci per il Bollettino chiedendo preghiere e fogli per propagandare la « Divozione ». Direttore Istituto De La Salle.

SALE (Alessandria). — Invio Lire 5 raccomandandomi alle loro preghiere. R. P.

S. CROCE (Pisa). — Auguri pace e bene, T.O.F. Lire 10 — G. G.

SAVONA. — Mando la piccola offerta di lire 5 per il bollettino. C. M.

SCHIO. — Invio Lire 2 perchè mi facciano la santa carità di spedirmi delle pagelline delle Sante Piaghe. C. V.

SPILAMBERTO. — Invio Lire 5 implorante preghiere a Gesù Crocifisso. M. G. L.

TORINO. — Le inviamo per il 1938 la nostra offerta abbonamento per il magnifico periodico de « L'Amore a Gesù Crocifisso » e per la tanto amata Unione: Lire 20 ed ancora Lire 10 per la « Casa di Carità » che vorremmo aiutare con ben'altra generosità. Il desiderio di dare non corrisponde alla possibilità e ciò ci rattrista e ci fa soffrire. Auguri vivissimi a Lei ed ai Catechisti per il S. Natale e per il nuovo anno. S. V. — Rinnovo abbonamento per il 1938 al periodico « L'Amore a Gesù Crocifisso » e prego mandarmi una diecina di « Divozione » L. C. ved. B. 12 — Rinnovo abbonamento per il 1938 al Periodico « L'Amore a Gesù Crocifisso ». D. M. 10 — Raccomandando preghiere 20 V. V. — Offerta per il Bollettino L. 10 F. L. — Offerta per il Bollettino L. 5. F. G. — M. G. 10 per il Bollettino e per la Casa di Carità onde ottenere tutte le grazie necessarie per sé e per la propria famiglia. — Mi raccomando alle preghiere dell'Unione per ottenere una grazia molto importante. Ho fiducia nelle loro preghiere. D. T. 3 — In suffragio della mamma G. F. 10 — Offro Lire 5 per l'elio della lampada a Gesù Crocifisso. Offro le restanti Lire 5 per la carità di preghiere per grazie che in-

voco da Dio. M. Avv. E. — Piccola offerta per l'anno 1938. Lire 10. Sac. I. M. — Invio Lire 5 per rinnovo abbonamento bollettino bimestrale dei Catechisti. A. A. — Invio l'offerta di Lire 5 perchè Gesù Crocifisso protegga me e tutta la mia famiglia. L. F. — Invio Lire 10 in suffragio dei miei parenti defunti. A. P. — Offerta pro bollettino 1938 con preghiera di prendere nota della rettifica dell'indirizzo. Comm G. M. 10. — La Sig. T. M. offre Lire 10 al Divin Crocifisso e Fra Leopoldo affinché si preghi per ottenere grazia. Altra persona offre Lire 2 per guarigione di un infermo grave. Tutti ci raccomandiamo alle loro preghiere per la salvezza di tante anime e che tutta la gioventù sia bella e pura. A. E. — Invio la modesta somma di Lire 10 a pro del sempre gradito bollettino. Mi raccomando molto alle loro preghiere. I. B. — Lire 5. Mia piccola offerta in ringraziamento bollettino Divozione alle cinque Piaghe. Lire 10. a beneficio dell'Unione in suffragio dei miei defunti. M. T. G. L. — Auguri d'ogni bene ed un ricordo particolare nelle preghiere. D. R. 10. — Imploro precì Lire 10. M. L. ved. D. — Vi mando Lire 15 per le opere dell'Unione e per ringraziamento al Servo di Dio Leopoldo Maria Musso che mi ha aiutato nei miei bisogni. D. B. — Mando la mia offerta per il Bollettino e spero nelle preghiere dei Catechisti per l'aiuto a mio figlio da otto e più anni in condizioni penose in seguito a meningite. E. B. M. — Unisco alla mia solita offerta di Lire 200 i migliori auguri e distinti saluti. R. G.

VARESE. — Offro Lire 50. Tenetemi presente a Gesù Crocifisso e a Maria SS. secondo i miei desideri e mie intenzioni. Grazie del bollettino che tanto bene porta all'anima mia. B. F. F.

VERCELLI. — Invio questo obolo di Lire 15 per una sempre maggior diffusione dell'Amore a Gesù Crocifisso. A. C.

VILLA VERRUCCHIO. — Invio Lire 5 raccomandandomi alle loro preghiere e chiedo alcune immagini del SS. Crocifisso. C. Z. — Invio Lire 3 desidero avere alcune pagelline della « Divozione a Gesù Crocifisso ». R. M. T.

Pro Casa di Carità

M. M. B. 10 — Alla apprezzatissima Casa che spande in mezzo al mondo la tara Divozione delle SS. Piaghe di N. S. G. C. scenda dal Cielo una pioggia continua di grazie e benedizioni. M. R. — Cav. A. M. 100.

Messa del Povero

Amalia Bosticco Ved. Cauda L. 5 — Lotteria fra gli operai della Soc. An. Simbi 90 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — Una Zelatrice 10 — Raccolte dalla Zel. Veilva 11 — Archieri Emma 5 — Plaudendo all'iniziativa offrò Lire 10 per la S. Messa del Povero D. — Inviamo Lire 10 per l'opera della Messa del Povero. Alunni Istituto de La Salle, Roma — Offro Lire 50 per Messa del Povero. B. F. F.

Causa Fra Leopoldo

Villa Maria 10 — Gribaudo Paola 10 — Giraudò Dom. 5 — Lire 5 per la Beatificazione di Fra Leopoldo acciò mi impetri dal SS. Crocifisso una grazia speciale, Maria Mantovani — Invio Lire 1 piccola offerta in onore di Fra Leopoldo per ottenerci grazia. M. G. — Invio Lire 20 pro causa di Fra Leopoldo, Anna Monti — Teresa Allievi Ved. Malinverni 5 — O. B. pro causa Fra Leopoldo 100 — Sig.a Bigatti 50 — Contraffatti Margherita 10 — Geom. T. Rovoglio 40 — Comm. P. V. Bellia 50 — Anna Monti 20.

BORSE DI STUDIO ARTI E MESTIERI

(CAPITALE OCCORRENTE: L. 4.000 NOMIN.)

Borsa del SS. Crocifisso

Lista precedente: Lire 1.179,15. — N. N. Lire 25; Tanzi Modesta 12; Destefanis Emilia 12; Sorelle Bernero 10; Invio Lire 50 in riconoscenza di grazia concessami e altre 50 per lo stesso scopo, A. P. M.; N. N. 32; N. N. 50 - Totale: L. 1.420,15.

Borsa Maria SS. Immacolata

Lista precedente L. 225. — Vauderno Lucia invia la modesta offerta di Lire 5. - Totale L. 230.

Borsa Fra Leopoldo (completa)

Lista precedente L. 510. - Offerta di Lire 4000 nominali versate dal Comm. G. B. — N. N. 50

(a mezzo Fr. Annibale) — N. N. 10 (a mezzo Fr. Ippolito). - Eccedenza L. 570.

Borsa P. Giuliani

Lista precedente L. 65.

Borsa Secondo Gilli

Zelatore caduto in A. O. I.

Lista precedente L. 100.

Autorevoli Attestazioni

Torino, 14 Dicembre 1937 - XVI.

Egregio Signore.

Anzitutto devo ringraziarLa per avermi procurato il piacere di visitare la modesta, ma grande CASA DI CARITA'.

Vivo è ancora in me il ricordo di questa visita attraverso alle numerose aule dove la paziente e diligente opera degl'insegnanti, riesce a fare penetrare nella mente degli allievi, quelle cose che serviranno a questi appassionati frequentatori, per divenire i dirigenti del domani.

Io pure vorrei fare qualche cosa per rendermi utile a questa Casa piena di vita, di attività e sopra tutto aureolata dalla grazia di Dio, ma le mie occupazioni diurne e serali non mi permettono di potere soddisfare a questo mio desiderio.

Sarà per me un grande piacere se qualche sera troverò il tempo per fare una scappata.

Voglio in tanto gradire questa modesta offerta a ricordo della mia prima visita

Mi ricordi ai suoi compagni di missione e gradisca i più cordiali saluti

Cav. A. MACCHIONI

Direttore Tecnico Soc. An. Simbi

Torino.

« L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (102)

Spedizione in abbonamento postale